

LETTERE E PRIVILEGI PAPALI DURANTE IL PONTIFICATO DI UGO DI OPORTO (1112-1136). NUOVI STUDI ED IPOTESI DI RICERCA

ANDREA MARIANI*
FRANCESCO RENZI**

Resumo: O objetivo deste trabalho é o estudo da linguagem contéuda nas fontes pontíficias portuguesas e italianas da primeira metade do século XII. O artigo concentra-se em particular nos documentos papais sobre os problemas fronteiriços da diocese do Porto, durante o bispado de dom Hugo (1112-1136), com as dioceses de Coimbra e Braga. Através do estudo das fontes romanas e a comparação do bispado Porto com a diocese de Cremona (Norte de Itália), vamos analisar os conflitos locais e a situação eclesiastica portuguesa nos primeiros decénios do século XII; a progressiva transformação da linguagem papal na comunicação com os bispos; a necessidade de estudar dinâmicas políticas e eclesiásticas do Porto e do bispo dom Hugo numa escala europeia.

Palavras-chave: Porto; Bispo Hugo; Cremona; primado romano.

Abstract: The aim of this paper is to study the language contained in the papal Portuguese and Italian sources of the first half of the 12th century. The article focuses on the papal documents concerning frontier conflicts between the bishop of Oporto Hugh (1112-1136) and those of Coimbra and Braga. By both the study of Roman documents as well as the comparison of the diocese of Oporto with the bishopric of Cremona (Northern Italy), we will analyse three main points. First, the Portuguese ecclesiastical context of the first decades of the 12th century. Second, the transformation of the papal language and the communication between the Popes and the European bishops. Third, the necessity to study the case of Bishop Hugh of Oporto on a European scale.

Keywords: Oporto; Bishop Hugh; Cremona; roman primacy.

1. INTRODUZIONE

Questo contributo verte essenzialmente sullo studio comparato della documentazione papale conservata negli archivi portoghesi e italiani della prima metà del XII secolo. Sono state scelte queste fonti specifiche in quanto offrono sia numerose informazioni sui conflitti locali e interessanti dati sulla situazione ecclesiastica portoghese, sia perché lo studio delle lettere dei papi permette di analizzare il progressivo mutamento del linguaggio utilizzato nella comunicazione tra i pontefici romani e i vescovi europei nei secoli centrali del medioevo. In particolare, verranno presi in esame alcuni documenti riguardanti la questione dei confini tra le diocesi di Oporto, Braga e Coimbra durante il pontificato del vescovo Ugo di Oporto (1112-1136). Uomo di fiducia di Diego Gelmírez presule di Santiago de Compostela (arcivescovo dal 1120), Ugo fu il primo

* FCT-CITCEM-Universidade do Porto-SFRH/BD/109896/2015 andrea.mariani@museobiassono.it.

** FCT-CITCEM-Universidade do Porto-SFRH/BPD/110178/2015 frenzi@letras.up.pt.

vescovo della sede restaurata di Oporto dal 1112 – una data nella quale la storiografia ha collocato l'elezione di Ugo, ma che presenta alcuni problemi da un punto di vista documentale nella misura in cui tanto le fonti vescovili quanto l'*Historia Compostelana* collocano la sua consacrazione soltanto nel 1113¹ – fino alla sua morte avvenuta nel 1136².

Il periodo del pontificato di Ugo risulta essere particolarmente interessante nelle relazioni tra Roma e la penisola iberica nord-occidentale per due motivi principali, uno di ordine politico, l'altro di natura ecclesiastica. Da un lato nella contea di Portogallo il conflitto politico si concentrava sulle problematiche interne tra il partito pro-galiziano e quella aristocrazia che riconosceva in Alfonso Henriques (successivamente re con il nome di Alfonso I, fino alla sua morte nel 1185) la figura di riferimento nella ricerca di autonomia rispetto al regno di Leon-Castiglia³. Dall'altro, a Roma continuava il processo di trasformazione e di *Riforma* delle strutture ecclesiastiche iniziato con l'introduzione del sistema della *Reichskirche* alla metà dell'XI secolo⁴. Il pontificato di Ugo e le relazioni tra Roma e il Portogallo si inseriscono, quindi, nel contesto più ampio prima della lotta per le investiture e poi dello scisma anacletiano del 1130, un periodo nel quale la Chiesa Romana cercò di rafforzare ulteriormente la sua primazia, la sua autorità e di consolidare le proprie strutture e il proprio *modus operandi* dentro e fuori l'*Urbs*⁵. La scelta della tipologia delle fonti e l'analisi del linguaggio adoperato nelle lettere e nei privilegi papali, permette di confrontare l'esperienza della sede di Oporto con altre realtà europee coeve, al fine di trovare similitudini e peculiarità con la chiesa portoghese medievale. Per questa ragione abbiamo scelto il caso di Cremona, nel nord Italia, sia per via delle questioni dei problemi di confine, sia perché permette a sua volta di approfondire altri problemi di natura patrimoniale, ecclesiologica e liturgica.

2. FONTI E STORIOGRAFIA

Per la ricerca sono state analizzate le seguenti fonti e repertori: il *Livro Preto* di Coimbra; il *Censual do Cabido da Sé* di Porto; il *Liber Fidei* di Braga; i *Papsturkunden in Portugal* dello Erdmann; la *Patrologia Latina* e il *Codice della Lombardia medievale digitale* (più specificamente *Le carte dell'antico archivio vescovile di Cremona*, I, 882-1162)⁶.

¹ LF, doc. 589 (23.3.1113).

² Sulla figura di Ugo di Oporto si veda FLETCHER, 1978: 90 e ss. Sulla figura di Gelmírez si vedano inoltre FLETCHER, 1984: 102-114; GARCÍA ORO, 2002: 41-176; PORTELA SILVA, 2016: 17-38.

³ Per una panoramica generale del periodo preso in esame si veda MATTOSO, 2010: 36 e ss.

⁴ CANTARELLA, 2001: 33-35.

⁵ Per una bibliografia aggiornata sui temi della Riforma e dello scisma del 1130 si veda MILANESI, 2013: 27-56.

⁶ Si veda la bibliografia finale.

Tabella 1 – I documenti editi relativi ai confini o ai problemi di confine fra le Diocesi di Oporto, Coimbra e Braga.

Fonte	Documento
<i>Papsturkunden in Portugal</i> (PP)	14 (1115?), 15, 16 (1116), 18, 19 (1117), 22, 23, 24 (1121), 25 (1124?).
<i>Livro Preto</i> (LP)	442 (1129), 554 (1129), 593 (1125), 594 (1135), 597 (1117), 598 (1121), 600 (1122), 605 (1116), 606 (1116), 608 (1121), 613 (1128 o 1129), 614 (1116), 624 (1117), 628 (1114), 629 (1116), 631 (1114).
<i>Censual do Cabido da Sé do Porto</i> (CCSP)	pp. 1-3 (1115), pp. 3-6 (1120), pp. 5-6 (1115), p. 6 (1120), p. 7 (1128).
<i>Liber Fidei</i> (LF)	554 (1114).
<i>Patrologia Latina</i> (PL)	Paschalis II (163): CDI (1114) CDXXXIII (1115), CDXXXV (1115); Calixtus II (163): LXXIX (1120), LXXXIII (1120), LXXXV (1120), CCXL (1119-1124).

Tabella 2 – I documenti specifici utilizzati per questa ricerca.

Fonte	Data	Regesto
CCSP pp. 1-3 PL CDXXXIII	15 Agosto 1115, Benevento	Pasquale II indica i confini della Diocesi di Oporto e concede al vescovo Ugo la esenzione dall'autorità metropolitana di Braga.
CCSP pp. 3-5	1120, Valènce	Callisto II conferma sia i confini della diocesi di Oporto, sia i suoi possedimenti, indicando i monasteri sotto la sua pertinenza.
CCSP pp. 5-6 PP 14	20 Agosto 1115, Benevento	Pasquale II ordina a Gonzalo, vescovo di Coimbra, di restituire le terre che aveva usurpato a Ugo di Oporto.
CCSP p. 6	1120, Bièvre	Callisto II ordina a Pelagio, vescovo di Braga, di ristabilire i confini della Diocesi di Oporto seguendo le disposizioni del Concilio di Burgos del 1117.
PP 23 LP 598	25 Agosto 1121, Sahagún	Il cardinale legato Boso (o Bosone) conferma le disposizioni del Concilio di Burgos del 1117 riguardanti i confini fra le diocesi di Oporto e Coimbra, dopo aver consultato entrambi i vescovi.
PP 15 LP 606	12 Aprile 1116, Alba	Bolla <i>Apostolicae Sedis</i> : Pasquale II pone la sede vacante di Lamego sotto l'autorità di Ugo di Oporto.
PP 16 LP 605-614-629	18 Giugno 1116, Paliano	Bolla <i>Fratrum Nostrorum</i> : Pasquale II annulla la bolla <i>Apostolicae Sedis</i> .
LP 594	26 Maggio 1135, Pisa	Bolla <i>Officii Nostrii</i> : Innocenzo II pone la diocesi di Coimbra sotto protezione apostolica; conferma i possedimenti di Coimbra, inclusa l'amministrazione dei vescovati di Lamego e Viseu; ordina che siano rispettati i confini fra le Diocesi di Coimbra e Oporto come stabilito nel Concilio di Burgos del 1117.

Nella tabella 2 sono elencati i documenti specifici che sono stati analizzati per questa ricerca. La documentazione è stata scelta in quanto rappresentativa del contrasto pluridecennale che Ugo si trovò ad affrontare contro le diocesi confinanti, un tema molto impor-

tante del quale si sono occupati studiosi di primo piano della storia medievale iberica come D. Mansilla, J. Marques e M. C. Cunha⁷. In particolare nel periodo preso in esame uno degli snodi fondamentali fu il Concilio di Burgos del 1117 presieduto dal cardinale di santa Anastasia Boso (†1122-1125 ca.) nel quale si cercarono di risolvere anche alcuni problemi di confine tra le diocesi iberiche e i conflitti tra Santiago de Compostela e Braga⁸.

Per la storia papale ci siamo basati sulle ricerche, tra gli altri, di T. Di Carpegna Falconieri, G. M. Cantarella, U. Longo, P. Linehan, P. Feige, C. De Ayala Martínez, K. Herbers e T. Deswarte, lavori che hanno contribuito sia a ridefinire criticamente il concetto di «Riforma Gregoriana» – mostrando come la *Riforma* di Gregorio VII fosse una delle *Riforme* dell'XI e del XII secolo e non l'unica *Riforma*⁹ – e ad analizzare il processo di internazionalizzazione del papato, che le conseguenze di tali trasformazioni sul mondo ecclesiastico iberico e le sue diocesi¹⁰.

3. PROBLEMI DI CONFINE

La sede di Braga era stata restaurata nel 1070-1071, mentre la sede vescovile di Coimbra nel 1064. Quella di Oporto, come abbiamo visto, venne restaurata solo quasi mezzo secolo più tardi e il vescovo Ugo si trovò subito implicato nei conflitti per la definizione dei confini tra le diocesi, una serie di rivendicazioni territoriali che si rifacevano spesso alla geografia ecclesiastica altomedievale della *Divisio Theodomiri*, conosciuta anche come *Parrocchiale Suevorum*¹¹. I problemi di confine nella penisola iberica erano estremamente difficili da risolvere da un lato per il fatto che molte diocesi erano vacanti e furono restaurate solo progressivamente fra XI e XII secolo e dall'altro per la grande discrepanza tra la geografia ecclesiastica iberica e quella politica. Lo sviluppo della «Reconquista» e il continuo mutare dei confini dei regni complicavano ulteriormente il quadro, in quanto una stessa diocesi, magari appena restaurata come nel caso di Lisbona, poteva essere rivendicata da due arcivescovi appartenenti a due regni diversi, con ripercussioni politiche ed ecclesiastiche spesso imprevedibili¹². I conflitti fra Coimbra, Braga e Oporto devono essere inseriti pertanto in questo contesto più ampio, come dimostra anche il fatto che la sede restaurata di Oporto fu affidata ad un uomo esterno alla contea di Porto-

⁷ Per quanto riguarda lo stato dell'arte sull'argomento si vedano in particolare ARAÚJO, 2002: 95-119 e MARQUES, 2002: 21-56. Rinviamo anche ai più classici MANSILLA, 1955: 117-148 e OLIVEIRA, 1959a: 29-50. Sulla produzione documentaria relativa alla Diocesi di Oporto si veda OLIVEIRA, 2006: 7-11; 78-82; 167-168. Per il contesto più generale si consiglia la lettura di BARROCA, 2003: 21-162. Per la diocesi di Oporto il lavoro più recente è quello di CUNHA, 2017: 147-159. Della stessa studiosa si veda anche CUNHA, 2009: L 195-208. Per uno stato dell'arte della storiografia ecclesiastica portoghese si vedano BRANCO-FARELO, 2011: 231-259 e VACONCELOS-VILAR, 2011: 323-348.

⁸ Per il testo dei canoni del concilio si veda FITA, 1906: 387-407 e sull'azione di Boso cfr. HOLNDONNER, 2014: 227-235. Sulla data di morte di Boso, ZAFARANA, 1971.

⁹ CANTARELLA, 2006: 47.

¹⁰ Sul papato e il clero romano (urbano e cardinalizio) rinviamo a DI CARPEGNA FALCONIERI, 2002: 19-36 e 82-99; CANTARELLA, 2006: 29-50 e LONGO, 2016: 113-132. Per una visione generale dei rapporti tra papato e Spagna rinviamo al classico di LINEHAN, 1971: 9-14 e 1-20 e ai lavori di FEIGE, 1991: 61-132; DE AYALA MARTÍNEZ, 2008: 25-57; HERBERS, 2009: 29-80 e DESWARTE, 2010: 383-396 e 399-401. Si veda inoltre CALLEJA PUERTA, 2010: 429-490.

¹¹ Sul *Parrocchiale Suevo* si vedano DAVID, 1947: 19-82; ALMEIDA FERNANDES, 1997: 41-105.

¹² Cfr. BRANCO, 1998: 55-94.

gallo e che portava avanti gli interessi di Compostela in opposizione a quelli degli arcivescovi di Braga¹³.

3.1. OPORTO-COIMBRA

Sul versante meridionale, la risoluzione di questi conflitti territoriali volse a favore di Coimbra. I tentativi di Ugo di cambiare le disposizioni del 1117 risultarono vani tant'è che il legato papale, il cardinale di Santa Anastasia Boso, si vide costretto a convocare i due contendenti in presenza della *contessa-regina* di Portogallo Teresa Alfonso con la speranza di chiudere una volta per tutte la questione¹⁴. Un problema che si era palesato già nel 1116 quando si verificò una curiosa circostanza. Il 12 aprile di quell'anno con la bolla *Apostolicae Sedis* Pasquale II concesse a Ugo di Oporto la giurisdizione sulla sede nominale di Lamego, oltre ai territori a sud della diocesi compresi tra il fiume Duero e il fiume Antuã:

*Ipsam igitur cathedre condam episcopalis ecclesiam Lamecum, cum parrochie sue finibus tue, karissime frater et coepiscopo Hugo, tuorumque successorum, provisioni cureque commitimus, donec, disponente Domino, Portugalensis ecclesia stuatui suo restituatur, aut ipse Lameci locus in status sui columnen reductus, cardinalem recipere mereatur episcopum*¹⁵

La decisione fu completamente ribaltata dallo stesso papa soltanto due mesi dopo tramite l'emanazione della bolla *Fratrum Nostrorum* (18.6.1116) con una comunicazione diretta a tutti i vescovi del nord-ovest della penisola iberica:

*Veniens siquidem ad nos frater noster Hugonem, Portugalensis episcopus, Lamecensi<s> ecclesie parrochiam, sibi suisque suisque successoribus committi expostulavit, pro restitutione videlicet Portugalensis ecclesie. Dicebat enim Colimbriensem ecclesiam, cui Lamecum usque ad restauracionem concesseramus, et parrochie finibus auctam et cleri ac populi multitudinem consecutam*¹⁶.

Si badi bene, il dare e ritirare una concessione non era una pratica sconosciuta né a Pasquale II, né ai papi successivi – si pensi anche solo ad esempio alla bolla di esenzione dal rispetto della primazia di Toledo concessa a Compostela da papa Anastasio IV a Compostela nel 1154 e revocata subito dopo dal pontefice successivo, Adriano IV, nel 1156¹⁷ –, ma in questo caso una distanza temporale così ridotta lascia davvero molto perplessi. Quali motivazioni avevano potuto spingere Pasquale II ad agire in questo modo? Da Oporto a Roma il viaggio che dovette affrontare Ugo per ottenere i costosissimi privilegi papali doveva essere durato almeno quattro-cinque mesi tra andata e ritorno. Se la lettera

¹³ Si veda OLIVEIRA, 1959b: 29-60.

¹⁴ LP doc. 608.

¹⁵ PP doc. 15. LP doc. 606. Sulla regina Teresa Alfonso si veda AMARAL-BARROCA, 2012: 222-249.

¹⁶ PP doc. 16. LP docs. 605-614-629.

¹⁷ FITA, 1889: 530-555, doc. 8 e JL 6919 (Benevento Febbraio 9 1156) = Mansi, XXI, col. 818. Per il costo dei privilegi cfr. FLETCHER, 1978: 188 e ss.

di Pasquale II ai vescovi iberici era solo di due mesi posteriore al privilegio concesso ad Ugo, questo vorrebbe dire che il papa modificò la sua decisione mentre il vescovo di Oporto era già sul cammino del ritorno, o addirittura mentre poteva ancora trovarsi a Roma¹⁸.

Una decisione poco comprensibile alla luce delle fonti disponibili, ma che come abbiamo detto non era estranea al *modus operandi* della Chiesa romana e dello stesso Pasquale II. Il papa stava molto probabilmente perseguendo un preciso obiettivo, visto che in questo caso non poteva essere la scarsa conoscenza della situazione galiziano-portoghese ad averlo portato a quella decisione. Pasquale II conosceva bene la sede compostellana ed era stato lui a cercare di risolvere lo spinoso conflitto tra Diego Gelmírez e il suo predecessore il vescovo Diego Peláez (il papa era stato egli stesso legato nella penisola iberica alla fine dell'XI secolo) e uno dei suoi legati, il cardinal Boso, era in contatto personale con molti dei personaggi menzionati nelle fonti prese in esame. Si potrebbe pensare ad una strategia volta a rafforzare il primato romano sui vescovi della penisola iberica: in questo modo Ugo sarebbe stato costretto a protestare e a chiedere un nuovo privilegio al papa, certificando implicitamente il diritto romano di entrare nei conflitti interni delle diocesi locali. Un altro esempio di questo tipo di politica del XII secolo nella penisola iberica potrebbe essere la concessione di privilegi di esenzione da parte del papato a un monastero e al tempo stesso di bolle che sancivano il diritto di proprietà da parte dei vescovi sullo stesso cenobio, come nel caso di Sobrado e Santiago de Compostela. Questo tipo di situazioni potevano creare veri e propri conflitti tra episcopati e monasteri portati di fronte all'autorità della Sede Apostolica e dei suoi legati e il ricorso a nuovi privilegi papali o addirittura alla fabbricazione di false bolle pontificie per attestare i propri diritti¹⁹. Sempre in ambito monastico un altro esempio potrebbe essere costituito dalle conferme papali dei privilegi, conferme che i monasteri richiedevano a Roma per avere strumenti aggiornati e più spendibili nelle cause contro altri enti ecclesiastici, vescovi o *domini loci*²⁰. La necessità di vedere costantemente confermati i propri privilegi di fatto rinforzava sempre di più il papato, ossia l'autorità che li concedeva.

3.2. OPORTO-BRAGA E I LEGATI PAPALI

Per quanto riguarda i rapporti tra Braga e Oporto, la situazione sembrò chiudersi con il privilegio del 1120²¹ di papa Callisto II (1119-1124) seguito dalla lettera di rimostranze dello stesso papa nei confronti di Pelagio Mendes (1118-1137), arcivescovo di Braga, per il mancato rispetto delle norme conciliari di Burgos e delle disposizioni papali:

Qua postea similiter audaci temeritate contempta filius noster B. presbyter. Cardinalis in partibus illis apostolicae sedis legatus grauiorem sicut accepimus inde in Burgensi concilio

¹⁸ CHERUBINI, 2000: 559-561 ha calcolato una tempistica di cinque mesi per un viaggio tra Compostela e Firenze tra XII e XIV secolo. Per la presenza di pellegrini iberici a Roma si veda RUCQUOI, 2012: 54-60.

¹⁹ Per Pasquale II e le ambiguità e le smentite della sua politica si veda CANTARELLA, 1997: 22-25. Per il conflitto tra Sobrado e Compostela rinviamo a RENZI, 2013: 59-63.

²⁰ CARIBONI, 2003: 65-107.

²¹ CCSP: 3-5.

sententiamo promulgavit. Nos itaque predicti domini nostri uestigia subsequentes iterata sedis apostolicae preceptione mandamus. ut infra. Quadraginta dies postquam ad te litterae istae prauenerint predicto fratri nostro. Hugoni Portugalensi episcopo easdem ecclesias cum rerum suarum facias integritate restitui. Alioquin nos extunc saepe dicti domini nostri et legati sui sententiam aequitate canonica promulgatam apostolicae sedis auctoritate confirmantes tibi pontificale officium donec ei satisfacias interdicimus²².

La domanda che ci si può porre è come mai con Braga, e nel versante nord, le vertenze territoriali siano tutte a favore di Ugo e come mai non risulti nelle fonti vescovili edite, una reazione forte da parte di Braga alle pretese di Oporto a differenza di quanto riportato dalle fonti letterarie dell'area. Nell'*Historia Compostelana*, ad esempio, l'arcivescovo di Braga Paio Mendes viene attaccato duramente e chiamato «l'idiota» dalla fonte che lo accusa inoltre di detenere illegittimamente alcuni beni che spettavano a Santiago («Pelagius Menindi, *quidam idiota*, qui eundem honorem beati Iacobi violenter detinebat»): una politica da parte di Braga tutt'altro che passiva²³. Quale fu il motivo del sostegno della Sede Apostolica ad Oporto? La risposta potrebbe risiedere in questi due aspetti. In primo luogo Ugo, come abbiamo visto, era un uomo di Gelmírez il quale a sua volta era molto vicino a Callisto II dal quale aveva ottenuto nello stesso anno la dignità arcivescovile per la sede di Compostela conferendole gli antichi diritti di Mérida²⁴. Inoltre, secondo punto, non bisogna sottovalutare il fatto che il predecessore di Pelagio Mendes, Maurizio «Burdino», era stato antipapa con il nome di Gregorio VIII, in opposizione proprio a Callisto II. Questo potrebbe far pensare che nel 1120 i rapporti tra Braga e Roma fossero ancora piuttosto delicati. Un dettaglio, questo, sicuramente non da poco, tenendo conto che nel XIII secolo nelle fonti toledane si utilizzò ancora la vicenda di «Burdino» per stroncare le pretese di Braga come sede primaziale dell'*Hispania*²⁵.

In questo quadro avevano un ruolo fondamentale i legati. Sempre più importanti, questi emissari agivano di concerto e per conto del papa in quanto suoi plenipotenziari ed è sempre importante ricordare ciò che stabiliva il legato era assimilabile a una sentenza del pontefice romano²⁶. Nelle fonti pontificie si può vedere ad esempio come sia Pasquale II che Callisto II affidino delicate missioni diplomatiche al cardinale di Santa Anastasia Boso, come dimostrano le lettere indirizzate a Olegario vescovo di Barcellona da parte di papa Pasquale II nel 1116 o quella inviata da Callisto II allo stesso Boso per fare da mediatore tra Diego Gelmírez e la regina Urraca di León Castiglia (†1126), la quale aveva sottratto indebitamente dei castelli all'arcivescovo. Boso sembra essere un *trait-d'union* tra la Sede Apostolica e la penisola iberica nel primo quarto del XII secolo. Un esempio eccellente è offerto di nuovo dall'*Historia Compostelana*, nella quale è inserita una lettera nella quale Boso comunica all'arcivescovo di Compostela la cattura di Maurizio «Burdino»

²² CCSP: 6.

²³ HC, Lib. I, cap. CXVII: 197. Per la figura di Paio e l'arcidiocesi di Braga si veda AMARAL, 1999: 313-350.

²⁴ JL 4990 (Valence Febbraio 26 1120) = PL CLXIII, Calixti II papae ep. LXXIX, cols. 1168-1169.

²⁵ HENRIET, 2004: 291-318. Sulla figura di Maurizio «Burdino», rinviamo ai classici di ERDMANN, 1940: 13-71 e DAVID, 1947: 441-501 e ai lavori di STROLL, 2004: 52-57 e 329-332 e NOBRE VELOSO, 2006: 125-135.

²⁶ CANTARELLA, 2001: 42 e ss.

a Sutri da parte di Callisto II nel 1121, l'evento che mise definitivamente fine alla parabola dell'arcivescovo di Braga come antipapa Gregorio VIII. Questa lettera è ancora più interessante perché mentre nel caso dei vescovi delle Gallie la notizia della sconfitta di Maurizio di Braga fu trasmessa direttamente da papa Callisto II, nel caso compostellano è Boso a fare da tramite tra Roma e la penisola iberica nonostante la nomina da parte di Callisto II di Gelmírez come legato papale nella sua provincia ecclesiastica alla fine del 1120²⁷. Il caso e l'importanza del cardinal Boso potrebbe quindi dare un nuovo impulso per uno studio approfondito dei documenti papali inviati nella penisola iberica, per cercare di capire quali fossero i contatti dei vescovi portoghesi a Roma e attraverso e lo studio delle sottoscrizioni dei documenti papali capire se e quali cardinali si fossero specializzati nei rapporti con i territori attuali di Spagna e Portogallo e se ne curassero gli interessi presso la Curia papale tra XI e XII secolo.

4. IL LINGUAGGIO PAPALE

In questo contesto dell'azione congiunta dei papi e dei loro legati, le lettere papali indirizzate o riguardanti la diocesi di Oporto sono un caso molto interessante per studiare l'evoluzione del linguaggio papale nel corso del XII secolo. Si può vedere infatti come i papi utilizzino le lettere per rafforzare l'idea di primato papale e del ruolo della Chiesa Romana come vertice di tutte le Chiese della Cristianità. Le lettere prima che per il loro contenuto vanno considerate innanzi tutto come "manifesti" ideologici-ecclesiologici: Roma costruisce il suo primato anche e soprattutto attraverso la costante affermazione del suo ruolo, inserendo nelle proprie missive passaggi per ribadire la propria preminenza e ricordare che era suo compito, tra gli altri, proteggere le Chiese locali e concedere privilegi²⁸. Un buon esempio di questa pratica potrebbe essere la lettera di Innocenzo II del 1135 indirizzata al vescovo di Coimbra Bernardo (1128-1147) con la quale il papa prendeva sotto la protezione apostolica la diocesi di Coimbra; confermava il suo patrimonio inclusa l'amministrazione delle diocesi di Lamego e Viseu²⁹ e infine ordinava il rispetto dei confini con la diocesi di Oporto stabiliti al concilio di Burgos del 1117:

Officii nostri nos ortatur Auctoritas pro ecclesiarum statu satagere et earum quieti et utilitati salubriter, auxiliante Domino, providere. Dignum, namque, et honestati conveniens esse cognoscitur, ut qui ad ecclesiarum regimen assumpti sumus, eas et a pravorum hominum nequicia tueamur et Apostolice sedis patrocinio muniamus³⁰.

²⁷ JL 5024 (Laterano Dicembre 31 1120) = PL CLXIII, Calixti II papae ep. CXIV, cols. 1190-1191. Per le lettere di Pasquale II e Callisto II cfr. JL 4814 (Trastevere Maggio 23 1116) = PL CLXIII, Paschalis II papae ep. CDLXIX, cols. 405-407 e JL 5062 (Melfi Ottobre 7 1121) = PL CLXIII, Calixti II papae ep. CLII, cols. 1219-1220. Per la lettera di Callisto II ai vescovi delle Gallie cfr. JL 5062 (Sutri Aprile 10 1121) = PL CLXIII, Calixti II papae ep. CXXXI, cols. 1205-1207. Per la lettera di Boso a Diego Gelmírez di Compostela sulla cattura dell'arcivescovo di Braga Maurizio (antipapa Gregorio VIII) da parte di Callisto II contenuta nell'Historia Compostellana si veda HC, Lib. II, cap. XLI: 286. Per la figura di Callisto II e la sua provenienza familiare rinviamo alla lettura di STROLL, 2004: 6-12 e 229-240.

²⁸ CANTARELLA, 2006: 42-50.

²⁹ Sulla restaurazione delle due sedi di Lamego e Viseu rinviamo a BARBOSA MORUJÃO, 2013: 36 e ss. e SILVA DE SOUSA, 2012: http://www.triplov.com/novaserie.revista/numero_28/joao_silva_sousa/index.html, consultata on-line il 21/04/2017.

³⁰ LP doc. 594.

La trasformazione delle strutture della Chiesa Romana portò anche ad una tipologia di linguaggio e di posizioni molto nette. Tra le cose che colpiscono c'è la fermezza con la quale il papato interviene all'interno delle questioni locali.

La lettera di Pasquale II a Gonzalo di Coimbra (1115):

Unde tibi apostolica auctoritate precipimus, quatinus infra decem dies, postquam presentes uideris uel audieris litteras, predictam parrochie partem confratri nostro Hugoni Portugaliensi episcopo sine dilatione restituas. Alioquin a pontificali te et sacerdotali suspendimus dignitate et omnibus ecclesiis, que inter Antioaniam et Dorium continentur, diuinum officium fieri preter penitentiam et baptisterium omnino interdicimus, donec eidem episcopo satisfacias³¹.

La lettera di Callisto II a Pelagio di Braga (1120):

Nulli ergo omnino hominum liceat eandem ecclesiam temere perturbare aut eius possessiones auferre. uel ablatas retinere minuere uel temerarijs uerationibus fatigare set omnia integra conseruentur tam tuis quam clericorum et pauperum usibus pro futura. Si qua igitur in futurum ecclesiastica secularisue persona hanc nostrae constitutionis paginam sciens contra eam temere uenire tempauerit secundo tercioue conmonita si non satisfactione congrua emedauerit. Potestatis honorisque sui dignitate careat. reamque se diuino iudicio existere a perpretata iniquitate cognoscat. et a ssacratissimo corpore et sanguine dei et dominj redemptoris mei ihesu xpisti aliena siat atque in extremo examine districte ultionj subiaceat³².

Dall' episodio della *Pataria* milanese nel terzo quarto dell'XI secolo³³, Roma tentò sempre più spesso di intervenire nelle questioni locali cercando di vedere riconosciuta la propria autorità sulle autonomie delle Chiese³⁴. Di fatto il linguaggio romano che possiamo osservare anche nei documenti delle diocesi portoghesi riflette l'evoluzione della strategia del papato di cui abbiamo fatto accenno per le questioni di confine tra Coimbra ed Oporto³⁵. Anche se il papato non riusciva ad intervenire concretamente – è sempre fondamentale distinguere tra le velleità (o la propaganda) dei pontefici e la loro concreta capacità di azione – e spesso le sue disposizioni venivano costantemente disattese, questi moniti da parte di Roma servivano a ribadire una cosa specifica: chi viola un privilegio o una sentenza del papa non sta solo commettendo una infrazione ai danni di un altro vescovo o istituzione ecclesiastica, ma sta mettendo in discussione la stessa autorità del papa che concede ed emette quel privilegio³⁶. Nell'ottica di un'analisi più formale

³¹ CCSP: 5-6.

³² CCSP: 4-5.

³³ Sviluppatesi dalla metà dell'XI secolo, la *Pataria* fu un movimento caratterizzato dalla lotta contro la simonia ed il nicolaismo ed, in generale, contro la ricchezza e la corruzione morale delle alte cariche ecclesiastiche milanesi. Sui Patarini si vedano in CANTARELLA, 2001: 47 e ss; LUCIONI, 1990: 167-194. VIOLANTE, 1955: 256-287. Si veda inoltre BARBERO-FRUGONI, 1994: 191.

³⁴ CANTARELLA, 2005: 67.

³⁵ Si veda in questo lavoro paragrafo 3.1.

³⁶ CAROCCI, 2010: 89 e ss.

dei documenti delle diocesi portoghesi vorremmo sottolineare brevemente anche l'evoluzione delle strutture e della cancelleria papale. Un caso interessante è quello del cardinale Aimerico (†1141)³⁷, il quale nelle fonti si identifica anche come «cancelliere» della Chiesa Romana a differenza di altri importanti personaggi della Curia dell'inizio del XII secolo. Ci riferiamo ad esempio a Giovanni di Gaeta, futuro Gelasio II (1118-1119)³⁸, e al cardinale Crisogono (†1123)³⁹ che nei documenti sono indicati con il termine *bibliothecarii*⁴⁰. Aimerico appare nella documentazione portoghese con questo titolo per la prima volta nel 1135⁴¹, mentre esiste nel caso di Cremona – sul quale torneremo nel prossimo paragrafo – una testimonianza risalente al 1124⁴².

5. CONFRONTO OPORTO-CREMONA

E' interessante a questo punto introdurre il confronto tra il caso della diocesi di Oporto e un'altra realtà europea: Cremona, città della Lombardia nel Nord Italia. I tre documenti utilizzati per questa analisi comparativa con Oporto trattano il rinnovo di un privilegio da parte del papa; una questione di confini e un problema riguardo il battesimo in punto di morte.

Tabella 3 – I documenti analizzati relativi a Cremona.

Fonte	Data	Regesto
<i>Carte dell'antico Archivio Vescovile di Cremona</i> CAAVC	1135-1143, Cassano d'Adda	Il legato papale Litefredo, vescovo di Novara, concede a Oberto di Cremona i diritti parrocchiali delle chiese di Cassano d'Adda, contro le pretese dell'arcivescovo di Milano Robaldo
PL (CLXIII) <i>Calixtus II ep. CDLXXXII</i>	1 Febbraio 1124, Laterano	Privilegio tramite il quale Callisto II conferma il patrimonio della Chiesa di Cremona
PL (CLXXIX) <i>Innocentius II, ep. DLVIII</i>	1130-1143	Frammento di una lettera inviata da Innocenzo II a Oberto di Cremona, riguardante l'estrema unzione

³⁷ Originario di Bourges fu nominato nel 1123 da Callisto II cardinale diacono di S. Maria Nova e cancelliere. Nello scisma del 1130, Aimerico si schierò con Innocenzo II (Gregorio Papareschi). Morì nel 1141. Cfr. PÀSZTOR, 1960: [http://www.treccani.it/enciclopedia/aimerico_\(Dizionario-Biografico\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/aimerico_(Dizionario-Biografico)/) consultato on-line il 19/04/2017.

³⁸ Si veda ad esempio JL 4814 (Trastevere Maggio 23 1116) = PL CLXIII, Paschalis II papae ep. CDLXIX, cols. 405-407 «Per manus Joannis, sanctae Romane ecclesiae diac. card. ac bibliothecarii».

³⁹ Crisogono (†1123) era il cardinal-diacono di S. Nicola in Carcere (cfr. HÜLS, 1977: 240). Crisogono compare come cardinal-diacono e bibliotecario nella documentazione di papa Callisto II (cfr. ad esempio JL 4915 (Le Puy-en-Velay, Aprile 5 1119) = PL CLXIII, Calixti II papae, ep. IV, cols. 1094-195) mentre nella documentazione di papa Gelasio II appare soltanto l'espressione «per manum Grysgoni, sanctae Romanae Ecclesiae Cardinalis», che sembra identificare, quindi, Crisogono come lo stesore materiale dei documenti e delle bolle di papa Gelasio II (si vedano ad esempio JL 4885 (Gaeta, Marzo 21 1118) = PL CLXIII, Gelasii II papae, ep. V, cols. 419-421 e JL 4909 (Orange, Dicembre 20 1118) = PL CLXIII, Gelasii II papae, ep. XXVIII, cols. 512-514). Per una visione generale del territorio ecclesiastico romano medievale e una bibliografia aggiornata sul tema rinviamo alla lettura di DI CARPEGNA FALCONIERI, 2008: 77-88.

⁴⁰ VENEZIANI, 2016: 11 e nota n. 3.

⁴¹ LP doc. 594.

⁴² JL 5174 (Laterano Marzo 22 1124) = PL CLXIII, Calixti II papae ep. CCLXII, coll. 1316.

Per contestualizzare la situazione relativa alle vicende cremonesi introdurremo brevemente i personaggi principali menzionati nei documenti analizzati: i vescovi Oberto e Litefredo e l'arcivescovo Robaldo. Oberto da Dovara fu vescovo di Cremona dal 1117 al 1162, anno della sua morte. Nel 1117 si occupò della ricostruzione in città della Cattedrale di Santa Maria Assunta; combatté i milanesi e partecipò all'assedio di Crema del 1159 come alleato di Federico I «Barbarossa»⁴³. Membro dall'aristocrazia cittadina, Litefredo (†1151) vescovo di Novara fu un fedele di papa Innocenzo II che lo scelse come legato papale *in loco*. Infine, Robaldo (†1145) fu dal 1125 vescovo di Alba, titolo che mantenne anche quando divenne arcivescovo di Milano nel 1135. Risultava già presente in città per esercitare le funzioni episcopali dopo la cacciata del precedente arcivescovo Anselmo V (1133) che nello scisma del 1130 si era schierato dal lato di Anacleto II. Robaldo fu inoltre un grande promotore dell'ordine cistercense e nel 1144, fondò un ospedale a Milano presso Porta Ticinese e intervenne per risolvere i conflitti interni dell'importante monastero cittadino di Sant'Ambrogio⁴⁴.

Dal confronto tra queste due realtà e dalla loro relazione con il papato romano sono emersi tre risultati principali. *In primis*, si può subito notare un'importante differenza tra Oporto e Cremona: nel caso di Oporto vediamo agire con una certa regolarità il legato papale, il cardinal Boso. Nel caso di Cremona invece il papa, Innocenzo II, delega il vescovo di Novara per risolvere il conflitto tra Cremona e Milano relativo all'attribuzione di diritti parrocchiali relativi alle chiese di Cassano d'Adda. Questa scelta da parte del pontefice mostra come in Lombardia, dove il papato si era inserito nelle questioni interne alla Chiesa Ambrosiana già dal terzo quarto dell'XI secolo⁴⁵, Roma poteva contare su una rete di contatti affidabile, con vescovi che agivano in qualità di legati *in loco* del vescovo di Roma. Nel caso di Oporto la situazione era molto differente. In teoria, a partire dal 1088 l'arcivescovo di Toledo oltre ad essere primate di tutti i regni dell'*Hispania* era anche il legato permanente della Santa Sede nella penisola iberica⁴⁶. Nel primo quarto del XII secolo si può vedere come il papa consideri Toledo come un riferimento importante, ma questo non bastava per almeno tre motivi essenziali: il mancato rispetto della stessa primazia toledana da parte dei principali arcivescovi dell'*Hispania*; il conflitto continuo tra Braga e Compostela; l'alto numero di sedi vacanti ed episcopati di recente restaurazione altamente instabili a livello politico ed ecclesiastico⁴⁷. In un contesto così difficile da gestire appare perfettamente logico che il papato fosse costretto a inviare con maggior frequenza i legati per tenere sotto controllo la situazione. Nel corso del XII e XIII secolo si affermerà un sistema simile a quello visto a Cremona anche nella penisola iberica e in particolare per l'area galiziano-portoghese sarà l'episcopato di Lugo in diverse occasioni a fare le veci del papato⁴⁸.

⁴³ Sulla figura del vescovo Oberto si veda MENANT, 1992, mentre su Litefredo si veda RAPETTI 2005.

⁴⁴ Sulla figura dell'arcivescovo Robaldo si veda MORONI, 1847: 76-77.

⁴⁵ Vedi in questo lavoro la nota n. 34.

⁴⁶ JL 4021 (Anagni Ottobre 15 1088) = PL CLI, Urbani II papae ep. V, cols. 288-289.

⁴⁷ Per una visione generale del tema e una biografia di riferimento rinviamo alla lettura di MARTÍN MARTÍN, 2009: 109-134.

⁴⁸ RENZI, 2014: 110-111.

Il secondo punto riguarda il tema molto complesso della *Protectio Beati Petri* che compare nei documenti papali riferiti ad Oporto. La formula è molto difficile da interpretare in quanto bisogna stabilire se si tratti di esenzione nei confronti dell'ordinario diocesano e quindi di un rapporto diretto di dipendenza da Roma come Compostela dal 1095⁴⁹, oppure se si trattasse di una relazione di vicinanza tra Oporto e Roma, ma che non si traduceva su un piano ecclesiastico-amministrativo⁵⁰. Nel privilegio del 1115, si dice esplicitamente che il vescovo di Oporto è sottratto all'autorità di Braga (il vescovo metropolitano) e che Ugo deve rispondere soltanto al papa:

*Personam siquidem tuam, et Ecclesiam ipsam dei gratia reparare nostram decreuimus tutelam specialiter confouendam. Ea te libertate donantes ut nullius metropolitanj nisi rromani pontificis aut legatj qui ab eius latere missus fuerit subiectionj tenearis obnoxius. set remotis molestijs commissae ecclesiae quietus immineas*⁵¹

Nonostante questa concessione, Oporto fu inserita nei privilegi papali sotto l'autorità della sede di Braga, la quale peraltro aveva ricevuto la conferma dei confini della sua diocesi poco prima il 4 dicembre del 1114, un elemento inconciliabile con l'esenzione del 1115⁵². Come interpretare questi cambiamenti? L'esempio della *Protectio beati Petri* nel caso di Oporto mostra ancora una volta l'atteggiamento ambiguo e spesso contraddittorio del papato nei suoi rapporti con le diocesi del quadrante nord-occidentale della penisola iberica. Questo aspetto apre la prospettiva per nuove ricerche sul rapporto tra Roma e le diocesi di Oporto, Coimbra e Braga attraverso una contestualizzazione precisa delle fonti sia nell'ambito più locale iberico che in quello romano. Resta un altro nodo importante da sciogliere: perché la diocesi di Oporto, da poco restaurata, nel 1115 già veniva dichiarata dal papato come esente? Nel 1115 c'era stato il conflitto tra Braga, Compostela e Toledo per la questione del controllo della diocesi di León⁵³; è possibile che Ugo di Oporto fosse stato in grado di approfittare della debolezza di Braga per ottenere un privilegio così importante da Pasquale II? Era una mossa del papato volta a rafforzare la sede di Santiago de Compostela? Queste domande meriterebbero una risposta più approfondita nel contesto generale di un nuovo studio sulla figura di Ugo di Oporto soprattutto nella sua dimensione internazionale e nei suoi rapporti con la Sede Apostolica. Quello che è rilevante sottolineare è il fatto che questa *Protectio* non veniva concessa a tutti indistintamente dal papato. Ad esempio nel caso di Cremona, un episcopato molto prestigioso e storicamente importante per le relazioni con l'impero nell'alto medioevo, questa espressione non appare nella documentazione analizzata per la prima metà del XII secolo⁵⁴.

⁴⁹ JL 4193 (Brioude Dicembre 5 1095) = PL CLI, Urbani II papae ep. CLXVI, cols. 440-441.

⁵⁰ Per la distinzione tra protezione apostolica e esenzione si veda MACCARRONE 1991: pp. 841 e ss.

⁵¹ CCSP: 1-2.

⁵² LF, doc. 554 (4.12.1114). Su questa bolla si veda MARQUES 2002; pp. 29-31. Si veda inoltre MANSILLA, 1955: 139.

⁵³ ERDMANN, 1935: 23-37.

⁵⁴ Pensiamo ad esempio all'ambasciata del vescovo di Cremona Liutprando a Costantinopoli per conto dell'imperatore Ottone I nel 968, cfr. CANTARELLA, 2004: 199 e ss.

Il terzo ed ultimo punto è relativo ad una lettera di Papa Innocenzo II al vescovo di Cremona sul battesimo in punto di morte nella quale si evince come il vescovo Oberto avesse chiesto lumi al papa su una pratica che avrebbe dovuto far parte della normale amministrazione diocesana⁵⁵, ma che evidentemente ancora nella prima metà del XII secolo non doveva essere affatto scontata. L'esempio di Cremona potrebbe suggerire una maggiore cautela nell'applicazione rigida del modello e del concetto di «Riforma Gregoriana» alla storia ecclesiastica europea dei secoli XI-XIII. Se in un episcopato del nord Italia, con storici legami con Roma certi aspetti liturgici non erano ancora chiari ben mezzo secolo dopo la morte di Gregorio VII, dovremmo riflettere su quanto fossero difficili i rapporti tra Roma e territori così lontani come la penisola iberica e la contea del Portogallo anche solo per la diffusione del Rito Romano⁵⁶, diffidando di una visione troppo rigida della *Riforma* della Chiesa e della sua diffusione nell'Europa occidentale dei secoli pieno-medievali.

5. CONCLUSIONI

In conclusione vorremmo sottolineare almeno due aspetti fondamentali. In primo luogo, dalle fonti prese in considerazione emerge come il papato fosse sempre più interessato ad intervenire nelle questioni locali venendo di fatto riconosciuto dai vescovi iberici come l'autorità giudicante anche per le questioni di frontiera tra episcopati e quindi direttamente nei problemi interni delle diocesi. Questa strategia romana, fortemente connessa al processo di affermazione del primato romano, si vede chiaramente nelle fonti portoghesi dove il linguaggio dei vescovi di Roma rifletteva la concezione del proprio ruolo e dei propri obiettivi politici ecclesiastici; un linguaggio che però non va mai letto del tutto letteralmente, ma sempre comparato alle concrete possibilità di intervento del papato. In secondo luogo, le fonti portoghesi mostrano anche un altro dato estremamente interessante: le strette relazioni tra Oporto e Roma sin dalla restaurazione della diocesi all'inizio del secondo decennio del XII secolo. Un elemento, questo, che dovrebbe spingere gli studiosi a riconsiderare la storia della diocesi e in particolare della figura del suo primo vescovo, Ugo, in una prospettiva internazionale e di comparazione con la storia del papato e delle altre Chiese locali europee come abbiamo cercato di fare introducendo l'esempio della diocesi di Cremona.

ABBREVIAZIONI

JL = JAFFÉ, Philipp-LÖWENFELD, Samuel (1956, ristampa) – *Regesta Pontificum Romanorum*. I. Graz: Photomechanischer Nachdruck-Akademische Druck-U. Verlagsanstalt.

HC = FALQUE REY, Emma (1988) – *Historia Compostellana*. Corpus Christianorum Continuatio Medievalis. Turnhout: Brepols.

⁵⁵ JL 5883 (1130-1143) = PL CLXXIX, Innocentii II papae, ep. DLVIII, cols. 624-625 «Unde inquisitioni tue respondemus, presbyterum quem sine unda baptismatis extremum diem causasse significasti, quia in sancte matris Ecclesiae fide et Christi nominis confessione perseveravit, ab originali peccato solutum et coelestis patriae gaudium esse adeptum, asserimus incunctanter».

⁵⁶ DESWARTE, 2010: 396 e ss.

- Mansi = MANSI, Giovanni Domenico (1904, ristampa) – *Sacrorum Conciliorum nova et amplissima collectio*. XXI. Paris: Expensis H. Welter.
- PL = MIGNE, Jacques-Paul (1853) – *Patrologia Latina*. CXI, Paris: Jacques-Paul Migne éditeur; MIGNE, Jacques-Paul (1854) – *Patrologia Latina*. CLXIII, Paris: Jacques-Paul Migne éditeur; MIGNE, Jacques-Paul (1855) – *Patrologia Latina*. CLXXIX, Paris: Jacques-Paul Migne éditeur.
- PP = ERDMANN, Carl (1927) – *Papsturkunden in Portugal*, Berlin: Abhandlungen der Gesellschaft der Wissenschaften zu Göttingen.
- LP = *Livro Preto: Cartulario da Sé de Coimbra* (1999) – director e coordenador editorial RODRIGUES, Manuel Augusto; director científico Cónego COSTA, Avelino de Jesus da. Coimbra: Arquivo da Universidade de Coimbra.
- LF = *Liber Fidei: sanctae bracaraensis ecclesiae* (2017). II vols. Ed. crítica COSTA, Avelino de Jesus da, reed. melhorada e ampliada por MARQUES, José; colab. NOBRE VELOSO, Maria Teresa, SILVA PEREIRA, Joaquim Tomás de Braga: Arquidiocese de Braga.
- CCSP = *Censual do Cabido da Sé do Porto* (1924). Porto: Biblioteca Pública Municipal do Porto.
- CAAVC = *Le carte dell'antico archivio vescovile di Cremona, I, 882-1162* (2004). Ed. a cura di LEONI, Valeria. *Codice diplomatico della Lombardia medievale (CDLM)* <http://cdlm.unipr.it/edizioni/cr/cremona-vescovol/>

BIBLIOGRAFIA

- ALMEIDA FERNANDES, Armando de (1997) – *Paróquias Suevas e Dioceses Visigóticas*, Arouca: Assoc. para a Defesa da Cultura Arouquense.
- AMARAL, Luís Carlos (1999) – *Organização eclesiástica entre Douro e Minho: o caso da diocese de Braga (sécs. IX-XII)*. In GARCÍA DE CORTAZÁR Y RUÍZ DE AGUIRRE, José Ángel; coord. – *Dal Cantábrico al Duero. Trece estudos sobre organización social del espacio en los siglos VIII al XIII*. Santander: Universidad de Cantabria, p. 313-350.
- AMARAL, Luís Carlos; BARROCA, Mário Jorge (2012) – *A Condessa-Rainha: D. Teresa*. Lisboa: Círculo de leitores.
- ARAÚJO, Ilídio Alves de, (2002) – *A antiga Diocese de Meinedo*. In *Tempos e Lugares de Memória, Actas do 1.º Congresso sobre a Diocese do Porto (5-8 Dez 1998), II*. Porto: Centro de Estudos D. Domingos de Pinho Brandão Universidade Católica – Centro Regional do Porto Faculdade de Letras da Universidade do Porto – Departamento de Ciências e Técnicas do Património, p. 95-119.
- BARBERO, Alessandro-FRUGONI, Chiara (1994) – *Dizionario del Medioevo*, Roma-Bari: Laterza.
- BARBOSA MORUJÃO, Maria do Rosário (2013) – *A organização da diocese de Lamego: da reconquista à restauração da dignidade episcopal*. In SARAIVA, Anísio Miguel de Sousa, coord. – *Espaço, poder e memória: A Catedral de Lamego, sécs. XII a XX*, Lisboa: Universidade Católica Portuguesa, Centro de Estudos de História Religiosa.
- BARROCA, Mário Jorge (2003) – *Da reconquista a D. Dinis*. In MATTOSO, José, coord. – *Nova História militar de Portugal, I*. Lisboa: Círculo de leitores, p. 21-162.
- BRANCO, Maria João (1998) – *Reis, Bispos e cabidos: a diocese de Lisboa durante o primeiro século da sua restauração*. «Lusitania Sacra», 2.ª série, 10. Lisboa: União gráfica, p. 55-94.
- BRANCO, Maria João; FARELO, Mário (2011) – *Diplomatic Relations: Portugal and the others*. In MATTOSO, José, coord. – *The Historiography of Medieval Portugal 1950-2010*. Lisboa: Instituto de Estudos Medievais, p. 231-259.
- CALLEJA PUERTA, Miguel (2010) – *Eclesiología episcopal y organización del espacio en las ciudades y villas del noroeste peninsular*. In DE LA IGLESIA DUARTE, José Ignacio, coord. – *Monasterio, espacio y sociedad en la España cristiana medieval*, XX Semana de Estudios Medievales Nájera 3-7 agosto, 2009. Logroño: Instituto de Estudios Riojanos, p. 429-490.

- CANTARELLA, Glauco Maria (1997) – *Pasquale II e il suo tempo*. Napoli: Liguori.
- _____ (2001) – *Dalle chiese alla monarchia papale*. In CANTARELLA, Glauco Maria; POLONIO, Valeria; RUSCONI, Roberto, coord. – *Chiesa, Chiese, Movimenti religiosi*. Roma-Bari: Laterza, p. 3-79.
- CANTARELLA, Glauco Maria (2004) – *Una sera dell'anno mille. Scene di Medioevo*. Milano: Garzanti.
- _____ (2005) – *Il sole e la luna. La rivoluzione di Gregorio VII 1073-1085*. Roma-Bari: Laterza.
- _____ (2006) – *Il papato e la riforma ecclesiastica del secolo XI*. In *Riforma o restaurazione? La cristianità nel passaggio dal primo al secondo millennio: persistenze e novità*, Atti del XXVI Convegno del Centro Studi Avellaniti, Fonte Avellana 29-30 agosto 2004. Negarine di S. Pietro in Cariano (Verona): Il segno dei Gabrielli Editore, p. 27-50.
- CARIBONI, Guido (2003) – *Esenzione cisterciense e formazione del Privilegium commune. Osservazione a partire dai cenobi dell'Italia settentrionale*. In D'ACUNTO, Nicolangelo, coord. – *Papato e monachesimo esente nei secoli centrali del medioevo*. Firenze: University Press, p. 65-107.
- CAROCCI, S. (2010) – *Vassalli del papa. Potere pontificio, aristocrazie e città nello Stato della Chiesa (XII-XV sec.)*. Roma: Viella.
- CHERUBINI, Giovanni (2000) – *I pellegrini*. In GENSINI, Sergio, coord. – *Viaggiare nel Medioevo*. Ospedaletto (Pisa): Pacini.
- CUNHA, Maria Cristina (2009) – *Actividade Episcopal nos séculos XII e XIII em Portugal: a influência da normativa conciliar*. In DOMINGUEZ SÁNCHEZ, Santiago; HERBERS, Klaus, coord. – *Roma y la Península Ibérica en la alta Edad Media. La construcción de espacios, normas y redes de relación*. León: Universidad de León, p. 195-208.
- _____ (2017) – *Os limites da diocese do Porto com as suas vizinhas de Braga e Coimbra: problemas e soluções*. In AMARAL, Luís Carlos, coord. – *Um poder entre poderes: nos 900 anos da restauração da diocese do Porto e da construção do Cabido Portucalense*. Porto: Universidade Católica Portuguesa. Faculdade de Teologia. Centro de Estudos de História Religiosa, p. 147-159.
- DAVID, Pierre (1947) – *Études historiques sur la Galice et le Portugal du VIe au XIIe siècle*. Lisboa: Livraria Portugália, p. 19-82.
- DE AYALA MARTÍNEZ, Carlos (2008) – *Sacerdocio y reino en la España altomedieval. Iglesia y poder político en el occidente peninsular, siglos VII-XII*. Madrid: Silex.
- DESWARTE, Thomas (2010) – *Une Chrétienté romaine sans pape: l'Espagne et Rome (586-1085)*. Paris: Classiques Garnier.
- DI CARPEGNA FALCONIERI, Tommaso (2002) – *Il clero di Roma nel medioevo. Istituzioni e politica cittadina (secoli VIII-XIII)*. Roma: Viella.
- _____ (2008) – *Circoscrizioni ecclesiastiche nel medioevo alto e centrale. Il territorio tra organizzazione e rappresentazione*. In ROYO, Manuel, coord. – «Rome des quartiers»: *Des vics aux rioni. Cadres institutionnels, pratiques sociales, et requalifications entre antiquité et époque moderne*, Actes du colloque internationale de la Sorbonne (20-21, mai 2005). Paris: De Boccard, p. 77-88.
- ERDMANN, Carl (1935) – *O papado e Portugal no primeiro século da história portuguesa*. Coimbra: Coimbra Editora.
- _____ (1940) – *Maurício Burdino (Gregório VIII)*. Coimbra: Publicações do Instituto Alemão da Universidade de Coimbra.
- FEIGE, Peter (1991) – *La primacia de Toledo y la libertad de las demás metrópolis de España: el ejemplo de Braga*. In *La introducción del Cister en España y Portugal*. Burgos: La Olmeda, p. 61-132.
- FITA, Fidel (1889) – *Primera legación del cardenal Jacinto en España. Bulas inéditas de Anastasio IV. Nuevas luces sobre el concilio nacional de Valladolid (1155) y otros datos inéditos*, «Boletín de la Real Academia de la Historia», t. 14. Madrid: Real Academia de la Historia, p. 530-555
- _____ (1906) – *Concilio nacional de Burgos (18 febrero 1117)*. «Boletín de la Real Academia de la Historia», t. 48. Madrid: Real Academia de la Historia, p. 387-407.
- FLETCHER, Richard Alexander (1978) – *The episcopate in the Kingdom of León in the twelfth century*. Oxford: Oxford University Press.

- _____ (1984) – *Saint James's Catapult. The life and times of Diego Gelmírez of Santiago de Compostela*. Oxford: Clarendon Press.
- GARCÍA ORO, José (2002) – *Las diócesis de Compostela en el régimen de cristiandad (1100-1550) de Gelmírez a Fonseca*. In GARCÍA ORO, José, coord. – *De la diócesis españolas. Santiago de Compostela y Tuy-Vigo*, XIV. Madrid: Biblioteca de Autores Cristianos, p. 41-176.
- HENRIET, Patrick (2004) – *Political Struggle and the legitimization of the Toledan Primacy: The Pars Laterani Concilii*. In ANTÓN, Isabel Alfonso; KENNEDY, Hugh; MONGE, Julio Escalona, coord. – *Building legitimacy: Political discourses and forms of legitimacy in medieval societies*, Leiden-Boston: Brill, p. 291-318.
- HERBERS, Klaus (2009) – *El papado y la Península Ibérica en el siglo XII*. In DOMÍNGUEZ SÁNCHEZ, Santiago; HERBERS, Klaus, coord. – *Roma y la Península Ibérica en la alta Edad Media. La construcción de espacios, normas y redes de relación*. León: Universidad de León, p. 29-80.
- HOLNDONNER, Andreas (2014) – *Kommunikation-Jurisdiktion-Integration: Das Papsttum und das Erzbistum Toledo 12. Jahrhundert (ca. 1085-1185)*. Berlin: De Gruyter Akademie Forschung.
- LINEHAN, Peter (1971) – *The Spanish Church and the Papacy in the Thirteenth Century*. Cambridge: Cambridge University Press.
- LONGO, Umberto (2016) – *La riforma della Chiesa tra Pier Damiani a Bernardo di Chiaravalle. Un concetto da declinare al plurale*. In BOTTAZZI, Marialuisa; BUFFO, Paolo; CICCOPEDI, Caterina; FURBERTTA, Luciana; GRANIER, Thomas, coord. – *La società monastica nei secoli VI-XII. Sentieri di ricerca*. Trieste: CERM; Roma: École française de Rome, p. 113-132.
- LUCIONI, Alfredo (1990) – *Letà della Pataria*. In CAPRIOLI, Adriano; RIMOLDI, Antonio; VACCARO, Luciano, coord. – *Diocesi di Milano*, I, Storia Religiosa della Lombardia, 9. Brescia: La Scuola, p. 167-194.
- MACCARONE, Michele (1991) – *Primato romano e monasteri dal principio del secolo XII ad Innocenzo III*. In ZERBI, Pietro; VOLPINI, Raffaele; GALLUZZI, Alessandro, coord. – *Romana ecclesia cathedra Petri*. II. Roma: Herder, p. 821-927.
- MANSILLA, Demetrio (1955) – *Restauración de las sufragáneas de Braga a través de la reconquista*. «Revista Portuguesa de História», VI, I, Coimbra: Faculdade de Letras da Universidade de Coimbra, p.117-148.
- MARQUES, José (2002) – *Relações entre as Dioceses do Porto e de Braga, na Idade Média: alguns aspetos*. In *Tempos e Lugares de Memória, Atas do 1.º Congresso sobre a Diocese do Porto (5-8 Dez 1998)*, II. Porto: Centro de Estudos D. Domingos de Pinho Universidade Católica – Centro Regional do Porto Faculdade de Letras da Universidade do Porto – Departamento de Ciências e Técnicas do Património, p. 21-56.
- MARTÍN MARTÍN, José Luís (2009) – *Espacios eclesiásticos y construcción de fronteras en la Península Ibérica, siglos XI-XII*. In DOMINGUEZ SÁNCHEZ, Santiago; HERBERS, Klaus, coord. – *Roma y la Península Iberica en la alta Edad Media. La construcción de espacios, normas y redes de relación*. León: Universidad de León, p. 109-134.
- MATTOSO, José (2010) – *História de Portugal. A monarquia feudal (1096-1480)*, I. Lisboa: Editorial Estampa.
- MENANT, François (1992) – *Dovara, Oberto da*. In *Dizionario Biografico degli Italiani*, 41. [http://www.treccani.it/enciclopedia/oberto-da-dovara_\(Dizionario-Biografico\)/consultato on-line il 20/04/2017](http://www.treccani.it/enciclopedia/oberto-da-dovara_(Dizionario-Biografico)/consultato-on-line-il-20/04/2017).
- MILANESI, Giorgio (2013) – *«Bonifica» delle immagini e «propaganda» in Aquitania durante lo scisma del 1130-1138*. Verona: Scripta Edizioni.
- MORONI, Gaetano Romano (1847) – *Dizionario di erudizione storico-ecclesiastica da S. Pietro sino ai nostri Giorni*, vol. XLV. Venezia: Dalla Tipografia Emiliana.
- NOBRE VELOSO, Maria Teresa (2006) – *D. Maurício, monge de Cluny, bispo de Coimbra, peregrino na Terra Santa*. In *Estudos de Homenagem ao Professor Doutor José Marques*, I. Porto: Faculdade de Letras da Universidade do Porto, p. 125-135.
- OLIVEIRA, Miguel de (1959a) – *Os Territórios Diocesanos. Como passou para o Porto a Terra de Santa Maria. «Lusitania Sacra»*, I. Lisboa: União gráfica, p. 29-50.

- ____ (1959b) – *O senhorio da cidade do Porto e as pimeiras questões com os bispos*. «Lusitania Sacra», 1.ª série, 4. Lisboa: União gráfica, p. 29-60.
- PÀSZTOR, Edith (1960) – *Aimerico*. In *Dizionario Bibliografico degli Italiani, I*, disponibile on-line all'indirizzo <http://www.treccani.it/enciclopedia/aimerico> consultato on-line il 19/04/2017.
- PORTELA SILVA, Ermelindo (2016) – *Diego Gelmírez (c.1065-1140). El báculo y la ballesta*. Madrid: Marcial Pons.
- RAPETTI, Anna Maria (2005) – *Litfredo*. In *Dizionario Biografico degli italiani*, 65. <http://www.treccani.it/enciclopedia/litfredo> consultato on-line il 09-10-2017
- RENZI, Francesco (2013) – *The bone of the contention: Cistercians, bishops and papal exemption. The case of the archdiocese of Santiago de Compostela (1150-1250)*. «Journal of Medieval Iberian Studies», 5/1 (2013). Abingdon-on-Thames: Routledge, p. 47-68.
- ____ (2014) – *I monaci bianchi in Galizia. Le reti cistercensi (1142-1250)*. Trieste: CERM.
- RUCQUOI, Adeline (2012) – *Peregrinos de España a Jerusalén y Roma (siglos X-XIII)*. In CAUCCI, Paolo Von Saucken; SANTOS, Rosa Vázquez, coord. – *Peregrino, ruta y meta en las peregrinaciones maiores*, VIII Congreso Internacional de Estudios Jacobeos (Santiago de Compostela, 13-15 Octubre 2010). Santiago de Compostela: Xunta de Galicia, p. 41-60.
- SILVA DE SOUSA, João (2012) – *Viseu na Alta Idade Média e na Dinastia da Borgonha (722-1383)*. «Revista TRIPLOV de Artes, Religiões e Ciências», Nova série, 28 (junho 2012). http://www.triplov.com/nova-serie.revista/numero_28/joao_silva_sousa/index.html, consultata on-line il 21/04/2017.
- SILVA, Maria João Oliveira e (2006) – *Scriptores et Notatores: A Produção Documental da Sé do Porto (1113-1247)*. Porto: Faculdade de Letras da Universidade de Porto; Dissertação de Mestrado em História Medieval e do Renascimento.
- STROLL, Mary (2004) – *Calixtus II (1119-1124). A Pope born to rule*. Leiden-Boston: Brill.
- VASCONCELOS-VILAR, Hermínia (2011) – *The Church and the religious practices*. In MATTOSO, José, coord. – *The Historiography of Medieval Portugal 1950-2010*. Lisboa: Instituto de Estudos Medievais, p. 323-348.
- VENEZIANI, Enrico (2016) – *Alla ricerca dell'ecclesiologia perduta di Vittore III (1086-1087)*, «Memoria Europae», II/3, 2. San Juan: Universidad Nacional de San Juan, p. 9-38.
- VIOLANTE, Cinzio (1955) – *La Pataria Milanese e la Riforma Ecclesiastica*. Roma: ISIME.
- ZAFARANA, Zelina (1971) – *Bosone*. In *Dizionario Biografico degli italiani*, 13. <http://www.treccani.it/enciclopedia/bosone> consultato on-line il 06/10/2017.